

Cerminate **Ci penseranno i costruttori**
Casa sequestrata alla 'ndrangheta: raccolto
l'appello del prefetto
Ance e i ragazzi dell'istituto professionale Espe: cantiere in ottobre



di Alessio Brunialti

Sarà recuperata all'insegna della legalità e della «responsabilità antimafia» la casa di Cerminate sequestrata a un esponente della 'ndrangheta: i lavori per restituire alla comunità l'immobile, affidato al comune e al "Progetto San Francesco", saranno effettuati dall'Ance - Associazione nazionale costruttori edili di Como e dai ragazzi dell'Espe, l'Ente scuola professionale edile della provincia.

In una conferenza stampa che si è tenuta nella sede della Camera di commercio alla presenza del prefetto di Como Michele Tortora, il direttore del "Progetto San Francesco" Alessandro De Lisi ha presentato quello che ha definito «Un nuovo passo verso il patto sociale collettivo per contrastare le mafie».

I numeri

Il Progetto San Francesco è il programma di partecipazione sociale contro le mafie voluto da Cisl e Siulp e ha immediatamente trovato l'appoggio del Prefetto che ha sottolineato «È fondamentale allargare il fronte sociale per sconfiggere le mafie, affiancando il lavoro delle forze investigative e delle istituzioni». È stato lo stesso Tortora a rivolgersi all'Ance Como.

Così il vicepresidente Enrico Bianchi: «Abbiamo immediatamente risposto all'appello e abbiamo voluto con noi i ragazzi dell'Espe, perché i professionisti del futuro devono sapere stare in partita con tutte le carte in regola e con una robusta educazione antimafia. Questa occasione serve anche per le imprese e per i nostri soci, poiché la stretta della crisi e degli eccessivi ribassi d'asta di talune ditte che concorrono agli appalti pubblici rischiano di peggiorare le condizioni già critiche del settore».

Lavori in ottobre

I lavori avranno inizio a ottobre e proseguiranno fino alla fine dell'anno. La casa che ospita la sede del centro studi, andrà arredata. Secondo il vicepresidente della Camera di commercio Fulvio Alvisi «le imprese del design potrebbero contribuire ad arredare la villetta riempiendo il marchio italiano del mobile di qualità nel mondo anche con i valori delle legalità».

In pratica un allargamento del Progetto San Francesco stesso che li proseguirà i suoi lavori di formazione aperti alle imprese, alle associazioni, ai sindaci e ai lavoratori. «È molto difficile intervenire sui beni sequestrati alle mafie - ha commentato De Lisi - nel Comasco se ne contano una settantina e il numero è destinato a salire. Purtroppo spesso questi immobili sono gravati da mutui altissimi che noi chiediamo vengano abbattuti: è incredibile considerare quali difficoltà possa incontrare una persona per bene per accendere un mutuo mentre gli uomini del disonore oltre ad acquistare con denaro sporco, in pratica vincolano l'investimento. La casa di Cerminate è una fortunata eccezione».